

**UDINESE, GUERRA VICINI-POZZO**

UDINE. Fedele ha assunto ieri la guida dell'Udinese. Ma Vicini (foto), convinto che la nomina a presidente unilaterale rescissione del contratto, non ha ancora lasciato la città ed è in attesa di incontrarsi con Pozzo. Si dice che il tecnico sia intenzionato a portare il presidente in tribunale.

**AUDITEL DI COPPA VINCE IL PARMA**

Al Parma il primato d'ascolto delle coppe europee. La diretta di Parma-Degerfors (nella foto lo svedese Brodin) ha ottenuto un'audience media di 5.837.000. Seguono Juve 5.325.000, Milan 4.859.000, Inter 4.027.000, Cagliari 3.650.000, Lazio 2.157.000 e Torino 2.118.000.



**OGGI IN TV**

12.30 Mezzogiorno di sport	Tel	20.15 Lo sport, lo sportivo	RaiDue
13.00 Tiro Sporti Colos, commenti sorteggi 2º turno Coppa, Vela, speciale Whitbread, Fmc	Raiuno	20.30 I 5 Sport	Raiuno
15.45 Mezzogiorno di sport	RaiDue	20.30 Giocattoli, i migliori gol d'Europa	Tele + 2
16.05 Regina atletica	RaiDue	21.00 Presentazione del campionato, presentazione del weekend casacco	Tele + 2
16.25 Basket, Andiamo a canestro	RaiDue	22.30 La fabbrica dei gol, ultime notizie dai campi di allenamento	Tele + 2
16.45 Tennis, Torneo di Palermo	RaiDue	23.30 Sottosquadre gol	Tele + 2
17.00 Derby, lo sport	RaiDue	24.00 Puggilato, Da Carlini: Mondiali pesi massimi Wbo, Lewis-Shuno (dr.)	Tele + 2
17.05 Studio sport, lo sportivo	Italia 1	0.30 Studio sport, lo sportivo	Italia 1
18.20 Sportsera, lo sportivo	RaiDue	0.40 Tennis, Torneo di Palermo	RaiDue
18.50 I 5 Sport	RaiDue	1.45 Hockey pista, Da Lodi: Mondiali, Italia-Argentina	RaiDue
19.30 La fabbrica dei gol, ultime notizie dai campi di allenamento	Tele + 2		

**LA STAMPA SPORT**

Venerdì 1 Ottobre 1993 31

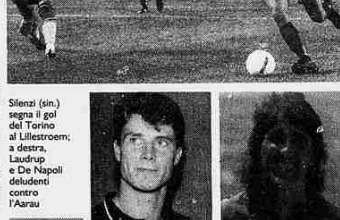
**Il calcio italiano esce bene dagli impegni di coppa (oggi i sorteggi del 2º turno) ottenendo l'en-plein ma quanta paura, Toro e Milan I granata cercano un rinforzo in Francia**

TORINO. Un incubo l'ultima mezz'ora con il Lillestrom. Il Toro ha visto le straglie, anzi i Troll, i terribili folletti menagramo della Scandinavia. Ed è riuscito ad esorcizzarli: perpendendo 2-1, prosegue in Coppa delle Coppe. Ma la società ora cerca, in Francia, un rinforzo. Il presidente Govoni, che ieri ha fatto visita alla squadra al Fildelfia, dovrebbe assistere domani a Lille-Olympique Marsiglia. I marsigliesi debbono un miliardo e 200 milioni al Torino, a saldo dell'operazione Martin Vasquez. Sono in gravi difficoltà finanziarie, dopo la perdita dello scudetto e l'estromissione dalle Coppe internazionali, proponendo a Govoni di onorare il debito con un giocatore, scalandolo dal suo parametro.

**I TRE DEL GHANA**  
**Duab allo Standard Liegi**  
TORINO. Novità sui tre del Ghana. Duab giocherà in prestito con il Standard Liegi, tra l'altro una delle avversarie del Toro in Coppa. Per Kuffour e Gargo, invece, si sta cercando una sistemazione, sempre con la formula del prestito, in Germania o in Danimarca. I due giocatori, vicecampioni del mondo under 17 (in finale il Ghana è stato sconfitto dalla Nigeria), sono adesso in Svizzera, a Garmisch, in attesa di un contratto. Per Gargo vorrebbe finire al Borussia Dortmund, Kuffour al Copenhagen. Tutti e tre, dopo una stagione da professionisti, potranno essere tesserati dal Torino. Intanto, Govoni ha intrapreso un'azione legale contro Borsano chiedendo al tribunale di Acqui Terme il rimborso delle fatture dei dipendenti del Torino che Borsano ha utilizzato anche per la «Gima», la sua holding trasferita appunto ad Acqui. [a. b.]

**7 ITALIANE SU 7**

<b>MERCOLEDÌ</b>	Rit. And.	<b>MARTEDÌ</b>	Rit. And.
<b>COPPA CAMPIONI</b>		<b>COPPA COPPE</b>	
MILAN - AARAU 0-0 (1-0)		PARMA - DEGERFORS 2-0 (2-1)	
<b>COPPA COPPE</b>		<b>COPPA UEFA</b>	
TORINO - LILLESTROM 1-2 (2-0)		L. PLOVDIV - LAZIO 0-2 (0-2)	
<b>COPPA UEFA</b>		R. BUCAREST - INTER 0-2 (1-3)	
R. BUCAREST - INTER 0-2 (1-3)		CAGLIARI - D. BUCAREST 2-0 (2-3)	



Silenzi (sin.) segna il gol del Torino al Lillestrom; a destra, Laudrup e De Napoli debuttano contro l'Aarau

Il Notario volerà a Lilla sull'aereo messaggio di Silenzi sul posto della situazione seguendo con un occhio di riguardo lo stopper Boli e il centrocampista Deschamps. Soprattutto il secondo, per il quale vigore a una zona nevralgica del campo. Però, anche il Toro non naviga nell'oro dove vorrebbe, il contante? E qui, vista l'abbondanza di punte, ecco tornare d'attualità l'idea di cedere Aguilera. C'erano 632 testimoni al Delle Alpi dove il dio Pallone ha dato un grosso aiuto al granata nel sfolgorare, a fili di montante, il fidente avvicinato di Karlsson (11) con Gelli, autore di almeno tre parate decisive, fuori campo. Sarebbe stato il 3-1 e, per un Torello ormai sulle ginocchia, la fine di un sogno. Invece, sommato ai due la zero di Oslo, è bastato il gol del solito Silenzi, al 45', per neutralizzare l'autore di Sinigaglia e il raddoppio di Mejde nel secondo tempo. L'uno-due a 9', aveva messo in crisi una squadra già

privata di Aguilera, Francescoli, Jarni, Annoni, Sordo e Osio, ai quali s'era aggiunto il febbricitante Cosi. Anche nel derby i primi tre, oltre a Foggi, stritano, non ci saranno. E, dopo la grande paura, si fischia come per dire: «Ma siete matti? Che pretendevate di più?». Il Mondo aveva inventato quel che possiamo e, se siamo ancora in pista, la colpa è dell'ingenuità dei norvegesi. Non sono inferiori a noi. Mondonico non ha gradito la constatazione: «Se i fischi degli esteri erano diretti a me il accetto. Ingiusti verso la squadra che non era scesa in campo per scherzare e ha concluso il match strotolato dalla fatica». Una cosa è certa: è un Toro sempre più Silenzi-dipendente. Senza «Fennelsson», rimasto negli spogliatoi dopo l'intervallo, più una botta alla schiena, e sostituito da Carbone, si eresia granata è mancato il punto di riferimento. Quattro gol nelle ultime tre gare giocate dal gigante, tutti pesanti. Ma lui non perde l'umiltà: «Con me sarebbe finita allo stesso modo. Il calcio è bello perché non sempre i favori vincono. E spero che questa regola continui con la Juve. Con il Napoli ho rifilato una doppietta in Supercoppa e un gol in campionato. Non sono un animale da derby, mi manca l'esperienza, ma mi brucia la sconfitta su autore di Venturini al 92', l'unica volta che ho disputato, febbricitante, la stracittadina torinese». Sacchi, contestato dalla «Matarrese», si è complimentato con Silenzi: «Spero possa continuare a far bene per il Torino e per il Toro». Anche Carbone è piaciuto al ct: «Bravo il ragazzo». E Marsdonino ringrazia. Per ora, più che la maglia della Nazionale, sogna un punto nel derby e, a fine gara, quella del suo idolo, Roberto Baggio.

**La sera delle pernacchie Stecca dei rossoneri alla Scala e Berlusconi vuole Savicovic**

MILANO. Mettiamola così. Al cortico circuito, questa volta, ha coinvolto l'intera squadra. Se Rossi è arrivato a 810' senza gol al passivo, fra campionato, Coppa dei Campioni e Supercoppa di lega, deve ringraziare l'incoerenza degli svizzeri, tronchi d'albero nel pressing ma piumini sotto porta, eccezione fatta per il siciliano Romano: di testa, le ha cantate a tutti. D'accordo, mancavano Van Basten e Maldini, Lentini e Panucci, Albertini ed Ermano. Ma visto che pure l'Aarau piangeva i suoi caduti, era lecito attendersi qualcosa di più «a prescindere». E invece: un disastro: Laudrup, un fantasma De Napoli; disarmati Papin e Simone; in presenza affanno la difesa, specie dalla parte di Orlando.

Processi? Mezz'ora di conciliabolo top secret tra Berlusconi, Galliani e Capello. «Dopo Piacenza si era incavolato nero - borbotò il tecnico - oggi invece sono contento perché abbiamo superato il Torino». Possibile che a Berlusconi ci girino estratti di pura filosofia trapuntati? Possibilissimo, con i tempi che corrono. L'ultimo europeo-pareggio casalingo (1-1) risale al 6 marzo 1991, contro il Marsiglia. «Non ero tranquillo», spiega Capello - «già a Zurigo avevo intravisto le pericolose potenzialità dell'Aarau. Falla lunga, difesa blindata, mine in ogni settore». Non un cenno al fatto che gli svizzeri fossero reduci da cinque sconfitte. Il campionato riparte dai fischi di Silenzi e da questo paradosso assunto: l'Aarau ha giocato meglio del Milan (Capello). Domenica, intanto, arriva la Lazio. «Non sono preoccupato», dice Capello - «è un presidente che invoca i talenti, risponde che cerco sempre di mettere in campo i migliori». Troppo parlando, il Milan di Coppa, per essere vero. A Gremone, tre giorni prima, aveva regalato scampoli irresistibili. Capello insiste: «Abbi e basti, luci e ombre, sarà questo il prezzo che dovremo pagare alla compressione del calendario. Largo al turno over, dunque. Contro la Lazio, dentro Savicovic, Albertini, Ermano e Navava, fuori Laudrup, De Napoli, Donadoni e Orlando. Siamo a ottobre e già si parla come se fossimo a tre quarti della stagione. In assenza di Van Basten, Savicovic è l'unico elemento in grado di conferire fantasia. A patto che ci compaia lo scottono. Il Milan più umano che si ricordi, vola pagina». Fissate le date della Supercoppa d'Europa: il 12 gennaio a Parma, il 2 febbraio a San Siro. E sconto del 30% sui biglietti del prossimo turno di Coppa dei Campioni. A titolo d'indennizzo per i disagi del campo neutro di Napoli (ex Genoa), ma anche, il Piave mormoreo, per la figuraccia di mercoledì.

Roberto Beccantini

**UN CASO SENZA PRECEDENTI**

La giustizia ordinaria nel regno del pallone: a torneo iniziato due avvocati del Tar riscrivono il calendario

**Catania riammesso in C, il calcio nel caos**

Matarrese ora si trova fra due fuochi: o accettare le decisioni dei giudici o scontrarsi con la Fifa che minaccia l'esclusione dell'Italia da Usa '94

ROMA. Il caso Catania fa tremare il calcio e scuote tutto il mondo dello sport. La giustizia ordinaria è entrata di forza in una riserva finora rigorosamente rispettata, il regno del pallone. Il Tar della Sicilia ha riammesso in C la squadra rossazzurra (a cui la Fifa aveva tolto il titolo sportivo in agosto per non aver presentato in tempo le garanzie economiche) e due commissari ed ex-acta hanno compilato, su carta, a Firenze, il nuovo calendario della Federcalcio. Per i giudici siciliani i provvedimenti della giustizia sportiva erano illegittimi. Il presidente Massimino del centro suo è prefetto a comprare giocatori e presenta una nuova denuncia alla procura della Repubblica. Chi sta tra due fuochi è il Giarre: per il Tar domenica deve giocare a Catania, secondo il vecchio calendario Figc deve andare ad Avellino. Probabilmente solo sabato sera saprà il suo avversario. E il Genti? Si è schierato contro il fianco di Matarrese. Parole dolci ai giudici, ma opposizione netta. E la Fifa è già scesa in campo per imporre alla Federcalcio di non cedere. Il segretario generale Blatter considera l'iniziativa del Catania come

«un inaccettabile pregiudizio delle istanze che dirigono il calcio internazionale». Picchia il Tar e minaccia misure disciplinari, compresa l'esclusione del calcio italiano da ogni attività internazionale, anche dai Mondiali Usa '94. E la mossa che ha funzionato in Francia, ma Tapie e il Marsiglia avevano qualcosa da perdere. La Figc, invece, ritirando il titolo sportivo del Catania, ha messo Massimino in una posizione in cui ha tutto da guadagnare. E il presidente siciliano non ritorsa il ricorso come ha fatto Tapie. Pescante, con al fianco un Matarrese che sembra un vecchio compratore e presenta una nuova denuncia alla procura della Repubblica. Chi sta tra due fuochi è il Giarre: per il Tar domenica deve giocare a Catania, secondo il vecchio calendario Figc deve andare ad Avellino. Probabilmente solo sabato sera saprà il suo avversario. E il Genti? Si è schierato contro il fianco di Matarrese. Parole dolci ai giudici, ma opposizione netta. E la Fifa è già scesa in campo per imporre alla Federcalcio di non cedere. Il segretario generale Blatter considera l'iniziativa del Catania come



Per Matarrese, presidente Figc la grana peggiore del dopoguerra

**Una delle ipotesi domenica tutti fermi**

cia, come dice Pescante. E anche per non suscitare spiacevoli reazioni dei due commissari che si sono presentati a Firenze accompagnati dalla Digos, «il nostro legittimo studio l'ordinanza molto, troppo articolata. Ci sono cose meritevoli di particolare attenzione. Abbiamo le idee chiare, ma niente dichiarazioni, conclude Pescante. Cosa accadrà domenica? Matarrese non lo sa. «Però, come ho già scritto al presidente della

stò? Sì, sono in trincea, è l'impegno l'ordinamento sportivo che mi ha eletto, e se ne va. E' frastornato Abete, presidente della Lega di serie C: «Ho dato la mia disponibilità ai commissari. Anche se stravolgere i calendari mi sembra favola di altri tempi». L'ultima arma di Pescante e Matarrese è il ricorso pendente davanti al Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia. Ma sarà discusso il 20 ottobre. C'è tempo per tre domeniche di campionato, come anticipi senza danni? Si potrebbe, intanto, sospendere il campionato della serie C per un turno. Il motivo? Ne troveranno certamente più di uno i legali. Si fa anche l'ipotesi di un Matarrese che, forte della sua immunità di onorevole, si prenda sulle spalle la responsabilità di un no ai giudici. Ma se poi la sentenza venisse confermata? Malgrado tutto in molti resta un pizzico di ottimismo: si spera che il 20 ottobre il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia si dichiari incompetente e rimandi il pacco al Tar del Lazio o a quello della Toscana.

**Firenze, cronaca di una giornata convulsa**

**Ore 11,50: la Lega apre ai commissari**

FIRENZE. Per la prima volta un campionato di calcio viene stravolto dall'intervento giudiziario, un prefetto ordina l'intervento della forza pubblica per permettere ai commissari ad acta di svolgere il loro incarico. Succede a Firenze, nell'edificio di viale dell'Industria, sede del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Toscana. Ma sarà discusso il 20 ottobre. C'è tempo per tre domeniche di campionato, come anticipi senza danni? Si potrebbe, intanto, sospendere il campionato della serie C per un turno. Il motivo? Ne troveranno certamente più di uno i legali. Si fa anche l'ipotesi di un Matarrese che, forte della sua immunità di onorevole, si prenda sulle spalle la responsabilità di un no ai giudici. Ma se poi la sentenza venisse confermata? Malgrado tutto in molti resta un pizzico di ottimismo: si spera che il 20 ottobre il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia si dichiari incompetente e rimandi il pacco al Tar del Lazio o a quello della Toscana.

Brunella Cutilli

Piero Serantoni